

# Quella scelta lacerante tra Patria e religione

*I conflitti tra Stato e Chiesa ferirono la coscienza degli italiani. Il significato delle celebrazioni di Porta Pia*

di FRANCESCO PAOLO CASAVOLA

**L**A PARTECIPAZIONE, con il Presidente della Repubblica, del cardinale Segretario di Stato, alla celebrazione del centoquarantesimo anno delle breccia di Porta Pia, ha un forte significato simbolico.

Questa data finora ravvivava la memoria del contrasto tra Stato e Chiesa, che ha segnato il risorgimento nazionale di una profonda ferita nella coscienza degli italiani. Si è chiamata coscienza dilacerata quella dei patrioti e insieme credenti cattolici, che dovettero scegliere tra la Patria e la Religione. Ma tanti, e forse più numerosi furono gli assenti dal Risorgimento, vedendone estranea e talora ostile la Chiesa. Né tutti sapevano distinguere tra potere temporale del Papa ed essenza spirituale della missione a lui affidata. L'evidenza storica,

convalidata dalla pretesa donazione di Costantino, legittimava uno Stato del Papa, nell'età risorgimentale collocato geograficamente a dividere la penisola, a sud il regno borbonico, al centro e al nord gli altri Stati italiani. Di qui il disegno di fare dell'Italia una federazione o confederazione di Stati, con il Papa presidente. Le speranze riposte in Pio IX, rivelatosi disponibile ad accogliere idee liberali e costituzionali, appena andarono deluse, determinarono la sconfitta del federalismo neoguelfo, e con esso cadde anche la residuale strategia di conservare particolari ordinamenti tradizionali delle varie aree culturale e politiche dei territori italiani. Restava in campo il programma rigidamente unitario delle annessioni loro al Regno di Sardegna, preparate da moti patriottici liberali e sanzionate da plebisciti. L'Unità statale così realizzata conduceva fatalmente alla estensione ovunque degli ordinamenti amministrativi, giudiziari, militari, fiscali piemontesi. Al mancato concorso di politica e religione si aggiungeva per molti la umiliazione

del disconoscimento di quanto appariva ancora valido nella diversità degli ordinamenti locali. Il cemento dell'Unità fu dato soprattutto dalle guerre per l'indipendenza dallo straniero, nelle quali la forma estrema dell'obbedienza militare si convertì nella testimonianza di un patriottismo di popolo, e non più soltanto di una virtù di ceti colti ed elitari. Il conflitto di classe sopraggiunse a minare quel sentimento nazionale che si andava difendendo, anche per merito di una vigorosa campagna di istruzione tra popolazioni emarginate dall'analfabetismo. Dopo la prima guerra mondiale, la irrequietezza dei reduci, la crescita degli omicidi per violenza politica, la inettitudine delle rappresentanze parlamentari, prepararono l'avvento del fascismo; in cui il patriottismo nazionale degradò a nazionalismo, e la libertà si dissolse in una visione del cittadino come molecola del grande organismo dello Stato totalitario. Nel 1929 Chiesa e Stato si riconciliarono. Ma a quale prezzo? Attraverso l'indottrinamento

del partito, l'ideologia del fascismo diventava una mistica, cioè una religione civile, con valori del tutto opposti a quelli cristiani. La Chiesa in cambio di garanzie territoriali e finanziarie asserviva con giuramento i propri vescovi alla fedeltà al governo. Dovette, dopo la disfatta nella guerra, essere fondata la Repubblica, con una Costituzione che riconosceva il primato della persona umana rispetto allo Stato suo strumento, perché i cattolici tornassero a partecipare, senza coscienza dilacerata, alla vita democratica. Dopo la revisione del Concordato del 1984, lo Stato è laico nel senso che garantisce per tutti, credenti in qualsiasi religione o in nessuna, la libertà di coscienza. A questo esito ha contribuito, nel disegno di Dio, anche Porta Pia. Non è mai tardi ricordarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

## I CATTOLICI E IL RISORGIMENTO

*Molti furono gli assenti dai moti risorgimentali, vedendone la Chiesa estranea ed ostile*

## LA DELUSIONE PER PIO IX

*Le speranze per Pio IX, deluse, determinarono la sconfitta del federalismo neoguelfo*